

NewsNet

Lucia Maffei

Questa volta Newsnet non recensisce nuovi siti, ma intende invece sottolineare una notizia che è nota nel mondo professionale, ma che, forse, non ha attirato la dovuta attenzione. Si intende fare riferimento alla progettata apertura ai cittadini di un "portale unificato delle norme". Tale progetto fa parte del "Piano d'azione per l'e-government" (http://www.governo.it/sez_dossier/neweconomy/e-government/sintesi.html) approvato dal Consiglio dei Ministri nel giugno scorso.

Il piano, in linea con gli obiettivi già fissati dal progetto di Piano d'azione eEurope 2002 prodotto dalla Commissione europea (http://europa.eu.int/comm/information_society/europe/pdf/actionplan_it.pdf) e' il primo documento operativo che fissa tempi, modalità e scadenze per una azione integrata che armonizzi in un'architettura modulare, gli interventi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali per raggiungere tre obiettivi prioritari:

- migliorare l'efficienza operativa interna delle Amministrazioni;
- offrire ai cittadini e alle imprese servizi integrati e non più frammentati secondo le competenze dei singoli enti di governo;

- garantire a tutti l'accesso telematico alle informazioni e ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni.

Nel complesso un insieme organico di interventi che, poggiando su tre strumenti: la costruzione di un extranet del sistema delle amministrazioni pubbliche (centrali e locali), la carta d'identità elettronica e la firma digitale, punta alla realizzazione di un rapporto tendenzialmente disintermediato con il cittadino e in cui l'onere della produzione di documentazione, in un'ottica finalmente rovesciata, grava sull'Amministrazione e non sul singolo o sull'impresa. Lo scenario delineato dal Piano prevede, da un lato, la produzione di portali informativi e di servizio che consentano a cittadini e imprese di ottenere in maniera gratuita e senza particolari difficoltà tutte le informazioni di carattere normativo e legislativo, e dall'altro la creazione di sportelli unici, dove poter interagire con le diverse Amministrazioni in maniera telematica, sulla base della carta di identità elettronica e della firma digitale che "marcheranno" tutti i nostri dati in maniera inequivocabile e consentiranno di eliminare buona parte dei rapporti burocratici del tipo conosciuto, in quanto le varie Amministrazioni, interconnesse fra di loro, dovranno, come stabilisce il Piano, essere in grado di non richiedere ai cit-

tadini la produzione di documentazione, ma trovare al proprio interno tutte le informazioni necessarie.

La discussione su questa "ragnatela" di informazioni interconnesse e il suo rapporto con le questioni profonde della privacy e, nello sfondo, della tutela della libertà individuale, ci porterebbe su sponde lontane di tipo filosofico che richiederebbero ben altro spazio sulla rivista e capacità argomentative di chi scrive.

Limitiamoci quindi ad un aspetto del Piano immediatamente vicino ai nostri interessi professionali: il "portale unificato delle norme". Esso rientra fra gli obiettivi delineati nel terzo punto del Piano, che indica anche i tempi di realizzazione (entro il 2001) e i costi previsti (complessivamente quasi 32 miliardi). Il progetto segna una cesura netta con la tradizione culturale di non ammettere ignoranza della legge, ma rendere la conoscenza della stessa un percorso ad ostacoli, noto solo a pochi iniziati. Come è noto le fonti ufficiali di conoscenza attuale della legislazione sono la Gazzetta Ufficiale (su carta e online) e le banche dati della Corte Suprema di Cassazione, entrambe a pagamento e figlie di una stagione informatica ormai ampiamente superata. Probabilmente proprio la ricchezza informativa delle banche dati della Cassazione a

NOTIZIE

fronte della loro difficoltà di interrogazione, ha favorito oggettivamente la crescita di una miriade di iniziative, talvolta pregevoli, di case editrici private, enti pubblici e privati, che hanno proposto prodotti online o su cd-rom che presentano indubbiamente interfacce più amichevoli e adatte ad essere usate da professionisti e tecnici del diritto in maniera diretta.

In questo quadro estremamente frammentato l'obiettivo di un "portale unificato delle norme" ha caratteristiche dirimpenti, in quanto punta ad ottenere obiettivi mai perseguiti prima ed anzi in contrasto con quanto descritto sopra:

- gratuità dell'accesso a tutta la normativa, comprese le banche dati della Cassazione e della Gazzetta Ufficiale;
- realizzazione di una standardizzazione dei dati che consenta il reperimento, attraverso un motore di ricerca, di tutti i provvedimenti per una data area tematica, potenziando l'uso delle parole chiavi e creando legami fra i diversi documenti legislativi;
- progettazione di uno strumento che faciliti la ricomposizione di "testi unici" per aree delimitate, ricomponendo quello che lo stesso Piano definisce il "puzzle legislativo" (tipico esempio quello di un insieme di leggi che, nel tempo, hanno regolato diversi aspetti della stessa materia,

sovrapponendosi l'una all'altra).

Un'idea di quello che il futuro "portale unico delle norme" potrà essere si può avere visitando "Norme in rete" (www.normeinrete.it), considerato dallo stesso Piano governativo un prototipo. Il motore di ricerca è ancora in fase di costruzione e anche il numero delle norme per adesso non fa testo, ma è comunque un assaggio significativo, dal quale si intuisce un grande sforzo per tenere presente la necessità di rendere piana la ricerca di fonti legislative, evidente sia nell'interfaccia del motore di ricerca, sia nell'approntamento fin da adesso di strumenti di corredo all'informazione quali faq e glossario. Come era facile immaginare, non sono mancate resistenze a questa rivoluzione, sia dall'editoria privata che non rinuncia facilmente ad un profitto sicuro, stante la situazione della disseminazione dell'informazione giuridica fino ad oggi, ma anche dal Poligrafico dello Stato e dalla Corte Suprema di Cassazione, non pronte, forse, ad un cambiamento di rotta così deciso [1], ma che, effettivamente, si inserisce in un trend internazionale in cui gli Stati Uniti sono stati gli apripista. Non di-

[1] Cfr. per questo aspetto Manlio Cammarata *Così cade il monopolio sulla legge*, Interlex, 06.07.2000, www.interlex.it/accesso/inrete.htm.

mentichiamo infatti cosa ha voluto dire, per una reale diffusione dell'informazione di interesse pubblico, aprire ad una consultazione gratuita tutta la produzione di documentazione proveniente da enti finanziati dal governo.

Rimane semmai la perplessità sull'effettivo rispetto dei tempi di realizzazione dell'intero Piano, tempi che vengono determinati con estrema precisione e sono estremamente ravvicinati (la maggior parte degli obiettivi è previsto di raggiungerli entro la fine del 2001). D'altra parte non c'è oggettivamente molto tempo da perdere, dal momento che tutta l'Europa ha imboccato con decisione questa strada, e dai risultati raggiunti nella Pubblica Amministrazione dipenderà effettivamente il decollo più deciso delle attività economiche connesse alla rete.

* * *

Ma il fenomeno della "disintermediazione" esiste davvero?

Laura Bianciardi*

Sarebbe noioso ripetere che Internet ormai mette a disposizione per tutti ogni tipo di informazione. E' cosa ormai risaputa

* Biblioteca Centrale della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Siena.